



COMUNE DI SIENA

Estratto dal verbale di deliberazione del Consiglio Comunale del 06 MARZO 2014 n° 62

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione – Seduta Pubblica

SINDACO

VALENTINI Bruno

Pres	Ass
SI	

CONSIGLIERI

RONCHI Mario
GUAZZI Gianni
PERSI Carolina
PETTI Rita
VIGNI Simone
PORCELLOTTI Gianni
PERICCIOLI Giulia
NESI Federico
BUFALINI Stefania
BRUTTINI Massimiliano
DA FRASSINI Ivano
LEOLINI Katia
SABATINI Laura
TRAPASSI Alessandro
DI RENZONE Lorenzo
ZACCHEI Fabio

Pres.	Ass.
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	

CONSIGLIERI

CAPPELLI Pasqualino
D'ONOFRIO Pasquale
VIGNI Giacomo
LORENZETTI Simone
NERI Eugenio
BIANCHINI Massimo
CORTONESI Luciano
STADERINI Pietro
CORSI Andrea
GIORDANO Giuseppe
FALORNI Marco
PINASSI Michele
AURIGI Mauro
VIGNI Laura
TUCCI Enrico
MARZUCCHI Mauro

Pres.	Ass.
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
	SI
SI	
SI	
	SI

Partecipa il Segretario Generale **DEL REGNO Vincenzo**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente **RONCHI Mario** dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

OGGETTO: Interrogazione del Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Pinassi in merito all'adozione e diffusione del software Opensource nell'Amministrazione Comunale di Siena.

N. 62 - Seduta del 6/03/2014

OGGETTO: Interrogazione del Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi in merito all'adozione e diffusione del software OpenSource nell'Amministrazione Comunale di Siena.

Il Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi ha presentato la seguente interrogazione che integralmente si trascrive:

Siena, 31/01/2014

*Al Sindaco del Comune di Siena
Al Presidente del Consiglio Comunale
loro sedi*

INTERROGAZIONE del Consigliere Michele Pinassi, Gruppo "Siena 5 Stelle", in merito all'adozione e diffusione del software OpenSource nell'Amministrazione Comunale di Siena

PREMESSO CHE

- tra i fenomeni significativi legati allo sviluppo dell'ICT ha assunto ormai particolare rilievo ed importanza quello relativo alla diffusione del software open source (OSS), sotto il quale si intende tutto quel software del quale è liberamente disponibile il codice sorgente;
- che moltissime realtà professionali in tutto il mondo hanno adottato soluzioni di software open source e che il software libero è ormai una realtà consolidata nell'ICT professionale, come dimostra l'ampia diffusione di prodotti a sorgente aperto come Ubuntu, Android, OpenOffice, MySQL;
- sono ormai numerose le PA italiane che stanno sperimentando l'uso di software open source, come il Comune di Modena, conseguendo risparmi quantificati in circa 1 milione di € all'anno;
- che D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, cosiddetto "CAD" (Codice Amministrazione Digitale) *"consente che le amministrazioni decidano di acquisire programmi informatici forniti con licenza - a codice chiuso o aperto- oppure di effettuare il riuso di programmi informatici sviluppati per conto e a spese della medesima o di altre amministrazioni, in alternativa allo sviluppo di programmi nuovi"*;
- che il concetto di *"riuso del software"* nella pubblica amministrazione è anche uno strumento di e-government importante poiché consente di condividere esperienze e criteri organizzativi, oltre a fornire al cittadino servizi uniformi.
- il D.L. 85/2005 - art. 68 - impone alle PA di realizzare una valutazione comparativa prima di procedere con l'acquisto di software;
- che già l'Università degli Studi di Siena, attraverso il progetto GNUUnisi (<http://www.gnu.unisi.it>) attivato nel febbraio 2009, ha avviato un processo di migrazione verso software libero sia per ridurre i costi dovuti alle licenze software che per migliorare la sicurezza all'interno della propria rete telematica;
- che il Consiglio Comunale, nell'anno 2004, dietro sollecito dell'Associazione *"Siena Linux User Group"* (<http://siena.linux.it>), approvò a larga maggioranza una mozione che impegnava l'Amministrazione comunale a:

- a promuovere l'impiego di formati di dati standard, aperti e documentati, in quanto di estrema importanza e flessibilità per mantenere la piena compatibilità con futuri cambiamenti tecnici ;
 - ad inserire nel programma dei corsi di riqualificazione informatica per i dipendenti comunali anche l'impiego del sistema operativo GNU/Linux e di altri prodotti di software libero (e quindi open source) e ad indirizzare i dipendenti all'impiego di formati di salvataggio/interscambio leggibili da qualsiasi altro programma;
 - ad attivarsi per mettere in atto politiche per diffondere maggiormente il software libero e open source nelle scuole in considerazione del valore didattico e culturale di tale tipo di software, e in generale presso tutti i cittadini;
 - ad organizzare una giornata di studio per i Consiglieri Comunali e i tecnici comunali del settore al fine di approfondire questa tematica.
- il comma 3 del D.Lgs. 7 marzo 2005, recita *"Per formato dei dati di tipo aperto si intende un formato dati reso pubblico e documentato esaustivamente."*;

CONSIDERATO

- che l'Amministrazione Comunale di Siena utilizza, anche per documenti pubblicati all'Albo Pretorio, il formato "DOC" di proprietà della Microsoft Corp., di cui non sono state rilasciate pubblicamente le specifiche tecniche e che non risulta nell'elenco fornito da DigitPA dei "formati aperti" (<http://www.digitpa.gov.it/formati-aperti>);

CHIEDE AL SINDACO

di conoscere, se ed in quale misura, l'amministrazione comunale ha dato seguito ai principi espressi nella mozione approvata nell'anno 2004 (che si allega) ed in quale modo intende procedere per evitare l'uso di formati non aperti (come i .doc) per i documenti pubblicati dall'Amministrazione stessa.

In fede,

F.to: PINASSI Michele ""

Mozione dei Consiglieri Comunali Francesco Andreini (Rifondazione Comunista), Massimo Bianchi (L'Altra Siena), Annalisa Tedeschi (Democratici di Sinistra) in merito alla introduzione ed espansione del Software Libero (a codice sorgente aperto) nella Pubblica Amministrazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SIENA

DEFINITO

come Software a codice sorgente aperto (*open source*) il Software (sistemi operativi, applicativi generici, elaboratori di testo, gestori di database, navigatori internet e applicativi più specialistici) il cui uso non sia soggetto a limitazione, tranne quella di imporre limitazioni future sui prodotti da esso derivati (licenza GPL *General Public Licence*) e il cui codice sorgente sia noto e liberamente disponibile così da consentire sia la sua libera circolazione, sia processi di modifica, produzione, redistribuzione, evoluzione e riuso;

LETTO

l'appello seguito da numerose firme di professionisti legati al mondo informatico, operatori della pubblica amministrazione che mette in evidenza un certo sbilanciamento da parte della Pubblica Amministrazione verso l'impiego pressochè esclusivo di prodotti software di una sola azienda sia per quel che riguarda i Sistemi Operativi che per le applicazioni cosiddette da ufficio (word processor, data-base, presentazioni, "client" di posta elettronica, ecc.): si consideri che tale situazione ha instaurato un fortissimo monopolio sui prodotti software;

CONSIDERATO

che il rischio sopra esposto ha convinto alcuni paesi tra cui Francia (ad esempio il Ministero della Cultura, dell'Educazione e del Tesoro), USA (compresi agenzie governative come CIA, FBI, NASA, NSA), Gran Bretagna, Argentina, Belgio, Danimarca, Brasile, Germania, Perù, Spagna, India, Corea, Messico e Cina a dotare la propria Amministrazione pubblica prevalentemente e preferibilmente di software a codice aperto (open source); il Parlamento tedesco ha deciso di portare l'open source sui sistemi informativi istituzionali, la Corea ordina 120.000 soluzioni Office Open Source risparmiando circa l'80% dei costi, la Gran Bretagna vuole prescrivere l'uso del Software libero nell'amministrazione pubblica, ai comuni danesi sono all'esame le alternative Open Source, il ministero alla Tecnologia sudafricano su indicazioni del National Advisory Council on Innovation (NACI) sta promuovendo a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione, del business e della scuola l'uso degli strumenti Open Source e il punto centrale dell'iniziativa IT della Commissione Europea "e-europe" è la richiesta di sviluppo e diffusione di piattaforme di sicurezza con Software Open Source;

RITENUTO

che requisiti essenziali per i dati della Pubblica Amministrazione siano la

- 1) la sicurezza dei dati trattati e conservati;
- 2) la comunicabilità e accessibilità dei dati: cioè ogni documento messo a disposizione del pubblico dovrebbe essere in un formato leggibile dai principali programmi di videoscrittura e non solo da uno o pochi;
- 3) la stabilità del formato: ogni documento deve essere in un formato ritenuto stabile nel tempo, che non subisce evoluzioni con l'evoluzione del software che lo elabora;

PRESO ATTO CHE

lo scorso 31 ottobre 2002, il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca, ha firmato il Decreto che istituisce la "Commissione per il software a codice sorgente aperto nella Pubblica Amministrazione", in accordo con il piano di miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della economicità dell'apparato statale per la cui realizzazione rientra, a pieno titolo, lo studio e la valutazione dei nuovi sviluppi delle tecnologie dell'informazione, quali l'Open source. Il lavoro di questa commissione ha portato all'emanazione di una Direttiva del Ministro Stanca, in data 29/10/2003, in materia di "Sviluppo dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni". La Direttiva reca le regole ed i criteri tecnici per l'acquisto ed anche per il riuso del software nella Pubblica Amministrazione. L'inclusione di questa nuova tipologia d'offerta tra le soluzioni tecniche contribuisce infatti ad ampliare la gamma delle opportunità e delle possibili soluzioni in un quadro di economicità, equilibrio, pluralismo e aperta competizione;

EVIDENZIATO

che questa Direttiva invita le Pubbliche Amministrazioni "ad acquisire programmi informatici sulla base di valutazione comparativa tecnica ed economica tra le diverse soluzioni disponibili privilegiando le soluzioni che assicurino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i diversi sistemi informatici della Pubblica amministrazione, salvo che ricorrano peculiari ed eccezionali esigenze di sicurezza e di segreto; che rendano i sistemi informatici non dipendenti da un unico fornitore o da un'unica tecnologia proprietaria; che garantiscano la disponibilità del codice sorgente per l'ispezione e la tracciabilità da parte delle Pubbliche amministrazioni; che esportino dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto";

CONSIDERATO CHE

il Comune di Siena, inserito nella Rete Telematica Regionale Toscana, è impegnato a mettere in atto iniziative in accordo con la normativa regionale (Proposta di Legge approvata recentemente in Giunta Regionale dal titolo: *Promozione dell'Amministrazione Elettronica e della Società dell'Informazione e della Conoscenza nel Sistema Regionale. Disciplina della "Rete Telematica Regionale Toscana"*), nazionale ed europea per la promozione e lo sviluppo delle tematiche legate al pluralismo del Software nella Pubblica Amministrazione. Il Comune di Siena inoltre fa parte del Progetto P.E.O.P.L.E di e-government in cui è prevista la possibilità di utilizzare per la creazione di prodotti, servizi e soluzioni due piattaforme operative: il Software proprietario e il Software a codice sorgente aperto;

INVITA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

a promuovere l'impiego di formati di dati standard, aperti e documentati, in quanto di estrema importanza e flessibilità per mantenere la piena compatibilità con futuri cambiamenti tecnici ;
ad inserire nel programma dei corsi di riqualificazione informatica per i dipendenti comunali anche l'impiego del sistema operativo GNU/Linux e di altri prodotti di software libero (e quindi open source) e ad indirizzare i dipendenti all'impiego di formati di salvataggio/interscambio leggibili da qualsiasi altro programma; ad attivarsi per mettere in atto politiche per diffondere maggiormente il software libero e open source nelle scuole in considerazione del valore didattico e culturale di tale tipo di software, e in generale presso tutti i cittadini; ad organizzare una giornata di studio per i Consiglieri Comunali e i tecnici comunali del settore al fine di approfondire questa tematica.

Francesco Andreini (Rif. Com.)
Massimo Bianchi (Altra Siena)
Annalisa Tedeschi (Dem. Sinistra)

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione.

Cons. PINASSI – Grazie, Presidente. Sì, questa interrogazione è il primo passo verso un progetto che ho da molti anni in mente di realizzare, soprattutto sul tema della sensibilizzazione dell'Amministrazione comunale *in primis*, ma ho anche già collaborato ad altre iniziative per quanto riguarda l'Università di Siena, come ricordo per esempio il progetto, citato anche nel testo dell'interrogazione, GNUUnisi, che oltretutto riscosse anche un discreto successo, proprio per incrementare la cultura del *software* libero.

Il *software* libero non è solamente una scelta se installo Office o se installo Open Office, ma è una cultura, un modo di pensare, un modo anche di vivere le nuove tecnologie. Troppo spesso crediamo che *software* libero voglia dire gratuito, non è esattamente così, perché dietro ogni *software* c'è un programmatore o una comunità di programmatori che ci lavora, e quindi sono programmi che hanno diritto allo stesso, se non ancora di più, rispetto e dignità rispetto, appunto, ai *software* commerciali. *Software* commerciali che troppo spesso rischiano di essere ingombranti, rischiano di non avere le medesime garanzie, soprattutto, di sicurezza, di trasparenza e di affidabilità, che invece sono proprie, appunto, dei *software* in cui sia disponibilità il codice sorgente.

Una nota di merito. Invito eventualmente a informarsi, cercando le lezioni del professor..., ora mi sfugge un nome, di un professore di Bologna della Free Software Foundation Italia e di AsSoLi, perché in Italia comunque sia vi sono delle associazioni piuttosto anche interessanti da un punto di vista della produzione culturale su questo tema, io stesso faccio parte orgogliosamente del Siena Linux User Group, sono un utente Linux, e quindi avrei piacere che l'Amministrazione comunale, visto che già nel passato, e l'ho citato, nel 2004, dietro appunto sollecito dello SLUG, l'Amministrazione comunale approvò a larga maggioranza una mozione per incentivare l'uso di formati aperti, formati aperti non sono i *.doc* di *Microsoft Word*, ad esempio, ma i formati aperti sono i *Pdf*, sono i *Text*, sono i *Rich Text Format*, e anche a mettere in atto tutta una serie di politiche di promozione.

Quindi con questa interrogazione chiedo essenzialmente, e ne ho approfittato per fare un minimo di propaganda, se me lo permettete, appunto chiedo se alla mozione vi sono stati seguiti e se, appunto, si ha intenzione, nel breve periodo, di superare quell'antipatica consuetudine di utilizzare i *.doc* come formato di diffusione della documentazione ufficiale. Che oltretutto, ricordo, la legge nazionale, non ricordo ora neanche il numero, prevede che non sia possibile utilizzarli. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il Consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione dell'interrogazione. Ora, come di consueto, do la parola all'Assessore Mauro Balani, che risponde alla sua interrogazione.

Ass. BALANI – Buonasera, Consiglieri. Rispondo all'interrogazione nel merito e, come ricordava il Consigliere Pinassi, per non addetti ai lavori, l'*OpenSource* è quel particolare *software* i cui autori ne permettono e favoriscono il libero studio e l'apporto di modifiche da parte dei programmatori indipendenti.

Nel corso degli ultimi anni effettivamente l'Amministrazione comunale ha avviato da tempo un livello di attenzione importante su queste tematiche legate all'adozione dei *software OpenSource*. Questa adozione assicura un'alta qualità del prodotto, poiché sono gli stessi utilizzatori e sviluppatori a testare continuamente il codice, apportando le opportune modifiche. La massima libertà nell'utilizzo, perché non esistono licenze proprietarie, né costi per il rilascio di successivo *release*. Una completa indipendenza da un determinato fornitore in virtù dell'ampia diffusione e grande professionalità delle comunità di sviluppatori.

Il Comune di Siena, quindi, apprezzando i vantaggi offerti da *software OpenSource* e condividendone le finalità tese a contrastare l'insorgere di monopoli e a favorire una conoscenza diffusa, ha messo in atto una progressiva migrazione verso questa tipologia di *software*, anche in virtù dell'indirizzo amministrativo che è stato ricordato nell'esposizione.

Allo stato attuale, infatti, l'Amministrazione utilizza molti *software OpenSource* dal lato *server*. Poi, siccome c'è un elenco molto dettagliato e molto tecnico, mi riservo di consegnare l'elenco all'interrogante affinché possa conoscere nello specifico quali sono i *software* che sono in corso di utilizzo, a partire dallo Zimbra, che è sotto gli occhi di tutti: essendo il *server* di posta, è la cosa di maggiore diffusione.

L'Amministrazione, inoltre, ha iniziato una complessa migrazione dei numerosi applicativi del sistema informativo territoriale su infrastruttura *OpenSource*: sistema operativo Linux, Web Server Apache ed altri.

Considerata la criticità di accesso ai servizi con mappa dinamica, che usano gli *ActiveX*, la necessità di migliorare la sicurezza dal sistema *web*, il desiderio di ampliarne l'utilizzo multiplatforma e proseguire nel ridisegno del sistema informativo territoriale.

Ai *software OpenSource* possono essere inoltre assimilati, in qualche modo, i *software* iscritti al Catalogo del riuso, procedura che offre alla Pubblica Amministrazione la possibilità di concedere in uso gratuito ad altre Amministrazioni le applicazioni informatiche; in Toscana, specialmente, c'è una banca *software* che funziona abbastanza bene, quindi qualunque sistema sviluppato dalle Amministrazioni regionali finisce in questa banca del riuso, dove si può attingere gratuitamente su *software* che, oltre a essere gratuiti, sono anche testati molto spesso da Amministrazioni che hanno molte analogie operative, che quindi consentono di utilizzare anche un prodotto già testato.

Anche in tal senso il Comune di Siena ha inteso sfruttare le opportunità offerte dal sistema pubblico. Ciò per ottenere significative economie e, al tempo stesso, contribuire concretamente allo sviluppo di reti di conoscenza condivisa all'interno della Pubblica Amministrazione.

L'Ente utilizza, infatti, due potenti piattaforme iscritte al riuso per la gestione dello Sportello Unico SUAP, AIDA e il BBG, rispettivamente per la gestione del *front office* e del *back office* delle istanze ricevute.

In merito all'uso del *software OpenSource* lato *client*, è dal 2008 che su tutte le postazioni di lavoro del Comune viene installato di *default* il pacchetto Open Office in sostituzione del pacchetto Microsoft.

I Servizi informatici stanno, infine, procedendo all'introduzione per le postazioni *client* del sistema operativo Linux, in previsione anche del prossimo abbandono di Microsoft dalla manutenzione di Windows Xp. A tal fine è recentemente iniziata una accurata sperimentazione per valutare la compatibilità di Linux con gli applicativi in uso; la conversione del sistema operativo su tutte le macchine appare infatti di una certa complessità, anche in relazione alle peculiari e non sempre compatibili caratteristiche delle applicazioni usate dai singoli Uffici, ad esempio Anagrafe, la firma digitale ed altre specificità all'interno dell'Amministrazione.

Nel caso citato nell'interrogazione, cioè la pubblicazione di documenti in formato *.doc*, è doveroso precisare che la procedura in uso per la gestione delle delibere e determinazioni Office Web è ancora legata al prodotto Microsoft Word e non è compatibile con prodotti *OpenSource*; è tuttavia già in essere la migrazione di tale procedura sulla nuova sigla Web, che garantirà a breve la piena compatibilità con i prodotti *OpenSource*.

Più in generale, i Servizi informatici, seppure orientati alla convinta adozione di *software OpenSource*, adottano ragionevoli valutazioni di costi/benefici valutando le situazioni di fatto in essere nella Amministrazione al fine di evitare sovrapposizione di procedure e duplicazioni di affidamenti per le attività di assistenza e manutenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per la risposta all'interrogazione l'Assessore Mauro Balani. Naturalmente, do la parola per l'esercizio del diritto di replica al proponente l'interrogazione, il Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle, Michele Pinassi.

Cons. PINASSI – Ringrazio vivamente l'Assessore Balani per la descrizione e la risposta molto esaustiva. Lo ringrazio anche per averci permesso di conoscere l'attività di migrazione verso piattaforme *software* libere dell'Amministrazione comunale, che prima che un discorso esclusivamente pecuniario, per quanto importantissimo, soprattutto in questa fase, è anche e soprattutto, credo, un principio etico.

Detto questo, lo ringrazio, mi ritengo soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Possiamo, quindi, procedere alla successiva interrogazione.

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line l'11/03/2014 per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
Vincenzo Del Regno

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to : **VINCENZO DEL REGNO**

IL PRESIDENTE

F.to: **MARIO RONCHI**

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal **11 MAR. 2014**

Siena, li **11 MAR. 2014**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: **VINCENZO DEL REGNO**

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li **11 MAR. 2014**



IL SEGRETARIO GENERALE

VINCENZO DEL REGNO

! La deliberazione è divenuta esecutiva

! il ai sensi dell'art. 134

! del D.Lgs. 267/2000.

! Siena, li

! **IL SEGRETARIO GENERALE**

PER L'ESECUZIONE

Servizio	Data	Firma